



# IN FONDO AL BUIO

con **Giulia Briata** e **Giancarlo Previati**

drammaturgia e regia di Michele Angrisani

scenografia Antonio Panzuto

assistente scenografia Sofia Rampon

# IN FONDO AL BUIO

*Morire innocenti di mafia in Veneto. Storia di Matteo Toffanin*

## NOTE DI REGIA

3 maggio 1992. Una sera come tante, a Padova.

Una domenica uguale a molte altre, al quartiere Guizza.

E due ragazzi, poco più che ventenni: Matteo Toffanin e Cristina Marcadella.

Tornavano da una giornata al mare con gli amici.

In via Tassoni, però, ad attenderli c'era il buio.

Il buio della violenza mafiosa. Un atroce scambio di persona che costa la vita a Matteo, a soli 23 anni.

Stessa macchina, stesso modello, stesso colore, una targa molto simile.

Un Mercedes bianca, prestata da Luigi per trascorrere quella giornata al mare. Una Mercedes bianca che sembra quella che non è, nemmeno da lontano.

Un atroce scambio di persona che cambia per sempre la vita di Cristina, sopravvissuta a quell'attentato, e quella di Luigi, lo zio di Matteo.

La stessa notte, trent'anni dopo.

Ci sono due solitudini sul palco. Ci sono Cristina e Luigi a rivivere il lungo percorso di dolore da quella domenica di maggio.

Ciascuno nel luogo più adatto per vedere cosa c'è, davvero, in fondo al buio.

Un appartamento deserto e un garage affollato di tutto quello che il buio ha nascosto.

La cristallizzazione del dolore e il coraggio della solitudine.

Cristina e Luigi dialogano senza parlarsi in un continuo scambio di parole ed emozioni che dura lo spazio di una notte.

In attesa di un'alba rimasta sconosciuta, fino a quel momento.

La drammaturgia e la messa in scena, a partire da un lavoro di ricerca su documenti giudiziari e interviste orali, rappresentano i fatti accaduti, prima e dopo il buio, e cercano di restituire il percorso di dolore dei protagonisti di questa drammatica vicenda.

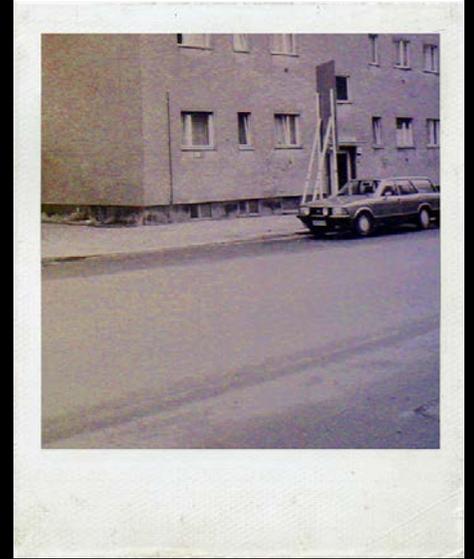
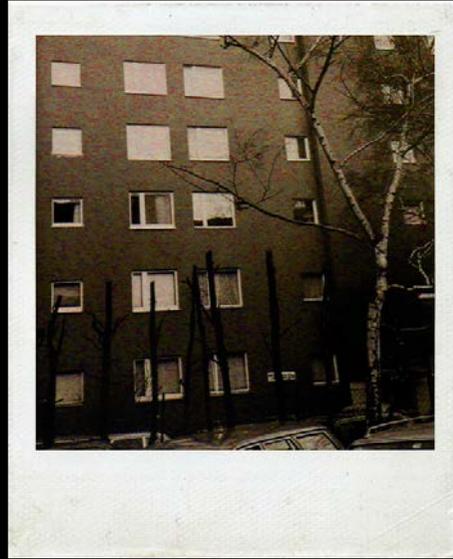
Si può morire innocenti di mafia, in Veneto. In quel 1992.

Una terribile verità che ribalta un tabù culturale.

E la storia di Matteo, Cristina e Luigi parla a tutti noi.

Perché tutti noi potevamo e possiamo essere come loro.

Michele Angrisani



## IN FONDO AL BUIO

*Morire innocenti di mafia in Veneto. Storia di Matteo Toffanin.*

### NOTE DI SCENOGRAFIA

Nella storia di Matteo Toffanin e Cristina Marcadella, colpisce l'idea di luce e ombra.

La casa, il simbolo della sicurezza e dell'identità, si frantuma nel tempo e si spezza esattamente come l'individuo, e ne riconosce il costante rischio di perdersi nel mondo, di dissolvere la propria identità.

Il frammento della scenografia è anche l'immagine di una solitudine in bilico, di una sospensione inquietante.

La fragilità dichiarata da questa opera non è quella del mondo ma del pensiero, una fragilità che abita la dimensione del dubbio, che pone continue domande, che si appella alla ragione nel suo procedere analitico.

Il muro tagliato, ricostruito in modo incompleto, è un pretesto per raccontare l'incertezza, e i costanti interrogativi che perseguitano i due protagonisti.

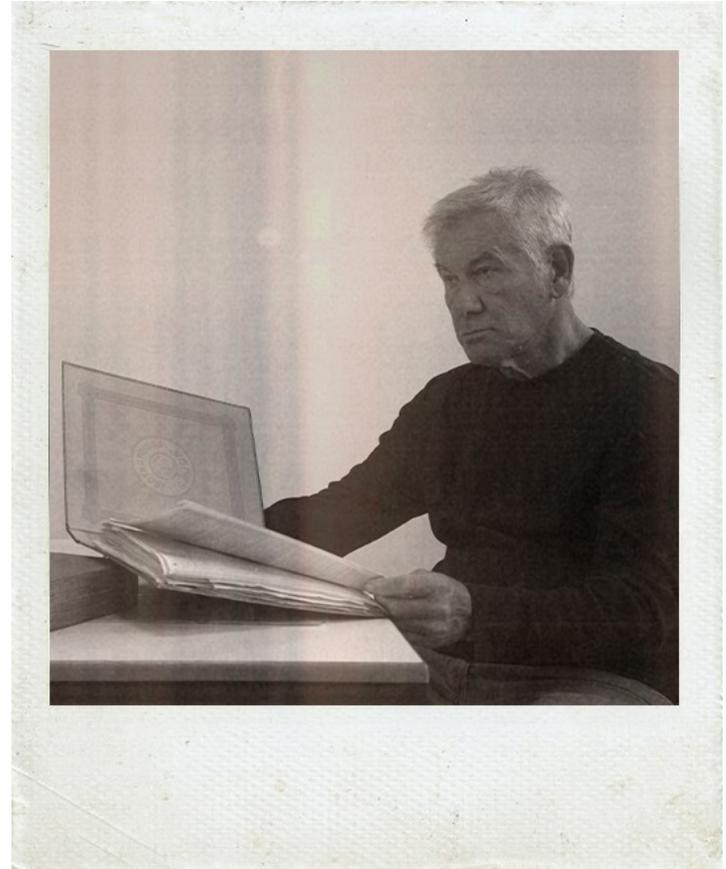
La scena, in questo caso intimamente legata al processo drammaturgico, non vuole descrivere nulla e non vuole fare da sfondo al racconto, ma aggiungersi al dolore di Cristina e Matteo.

Antonio Panzuto





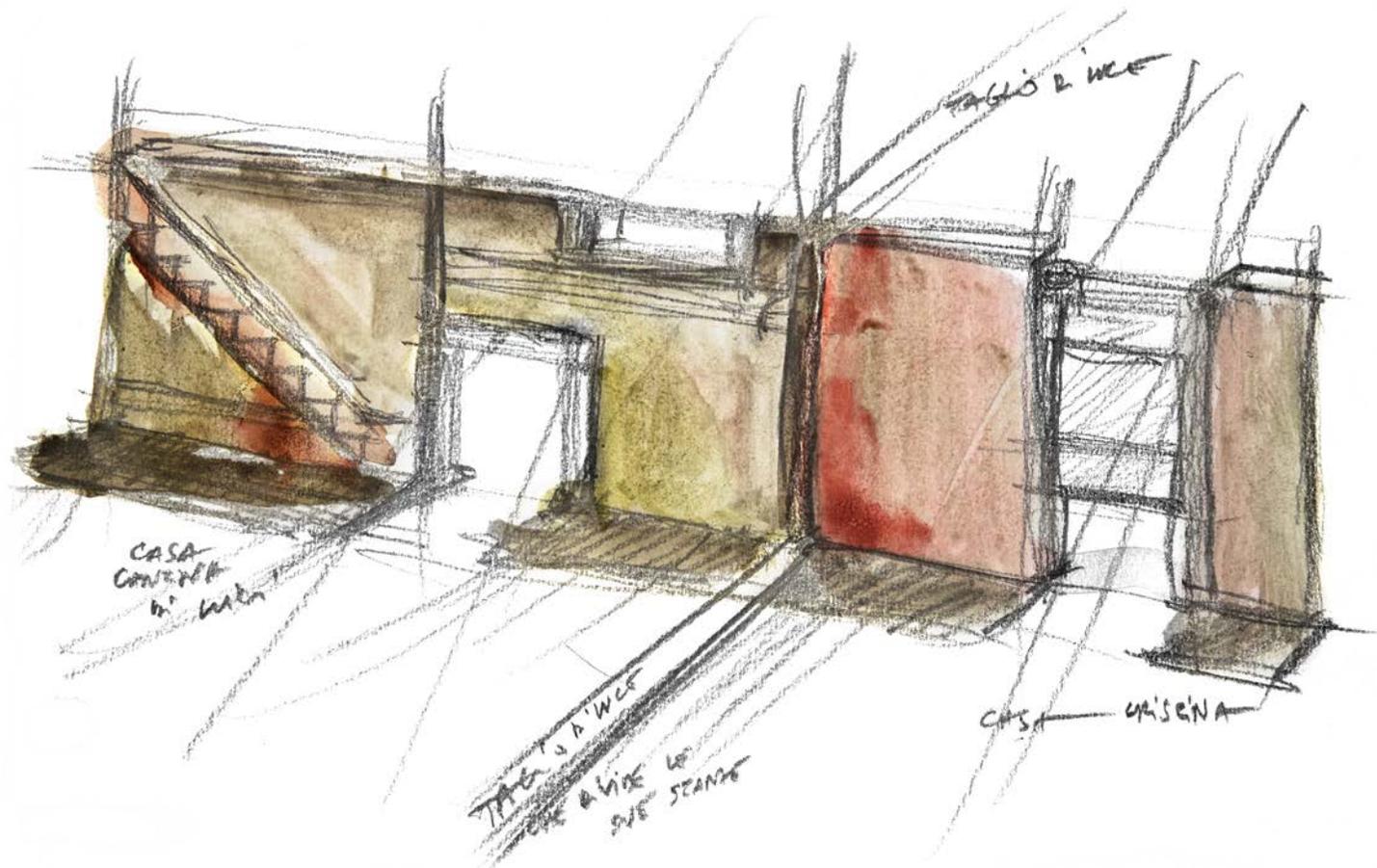










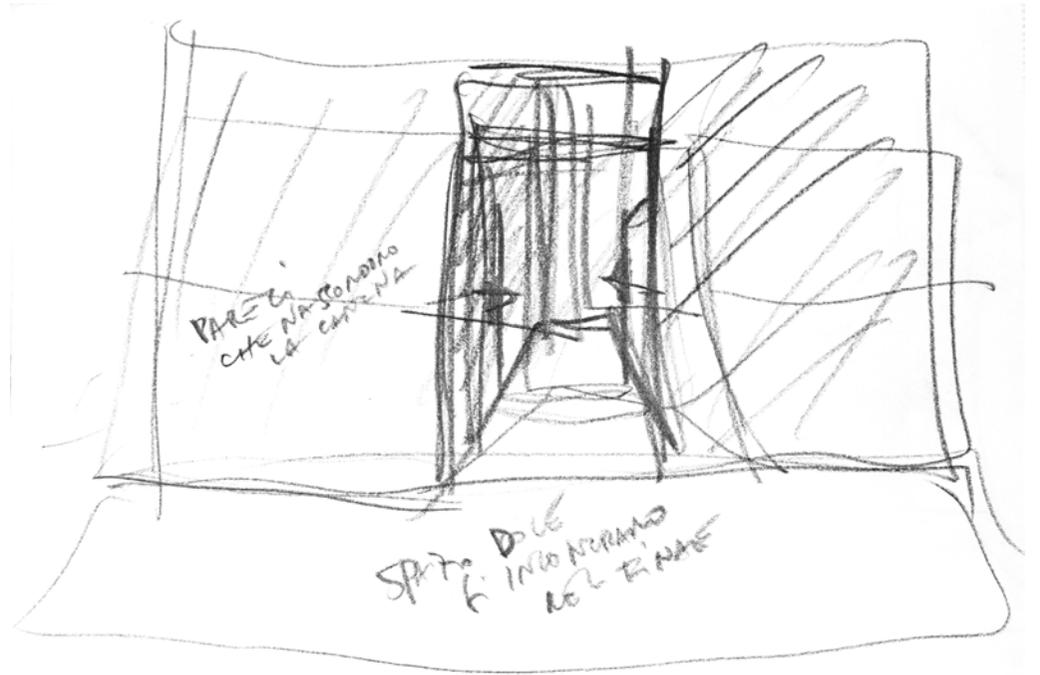
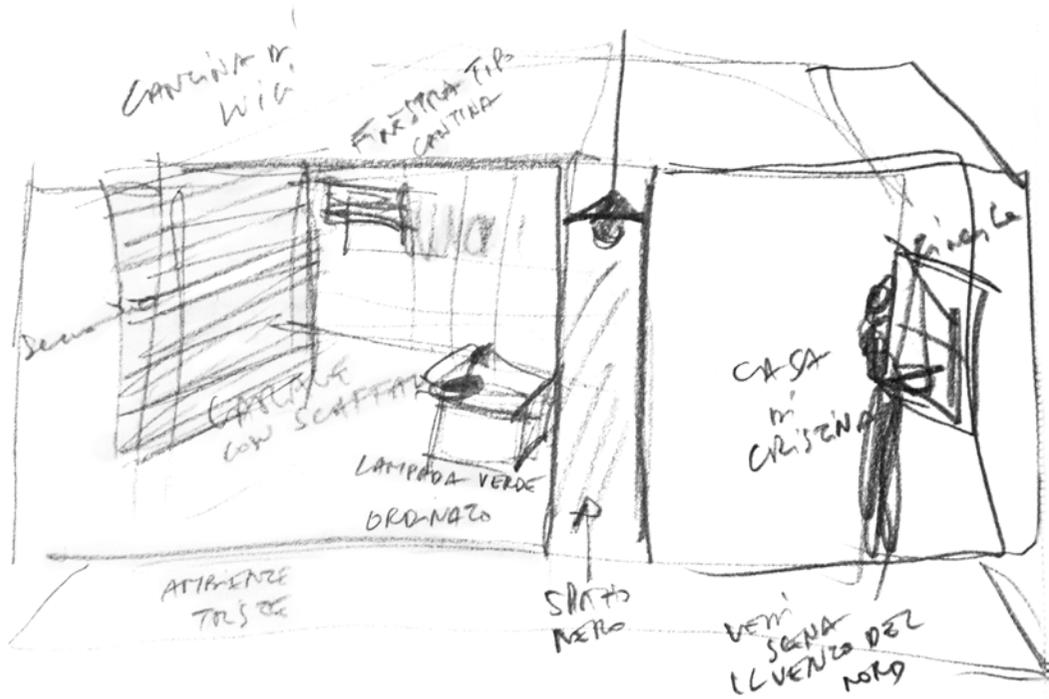


CASA  
CONTEMPORANEA

TAGLIO D'INFERIORE

CASA CRISTINA

TAGLIO D'INFERIORE  
CASA CRISTINA



CASA m'LEI' con p de cote  
TEU CHE R'CORRO LE COTE



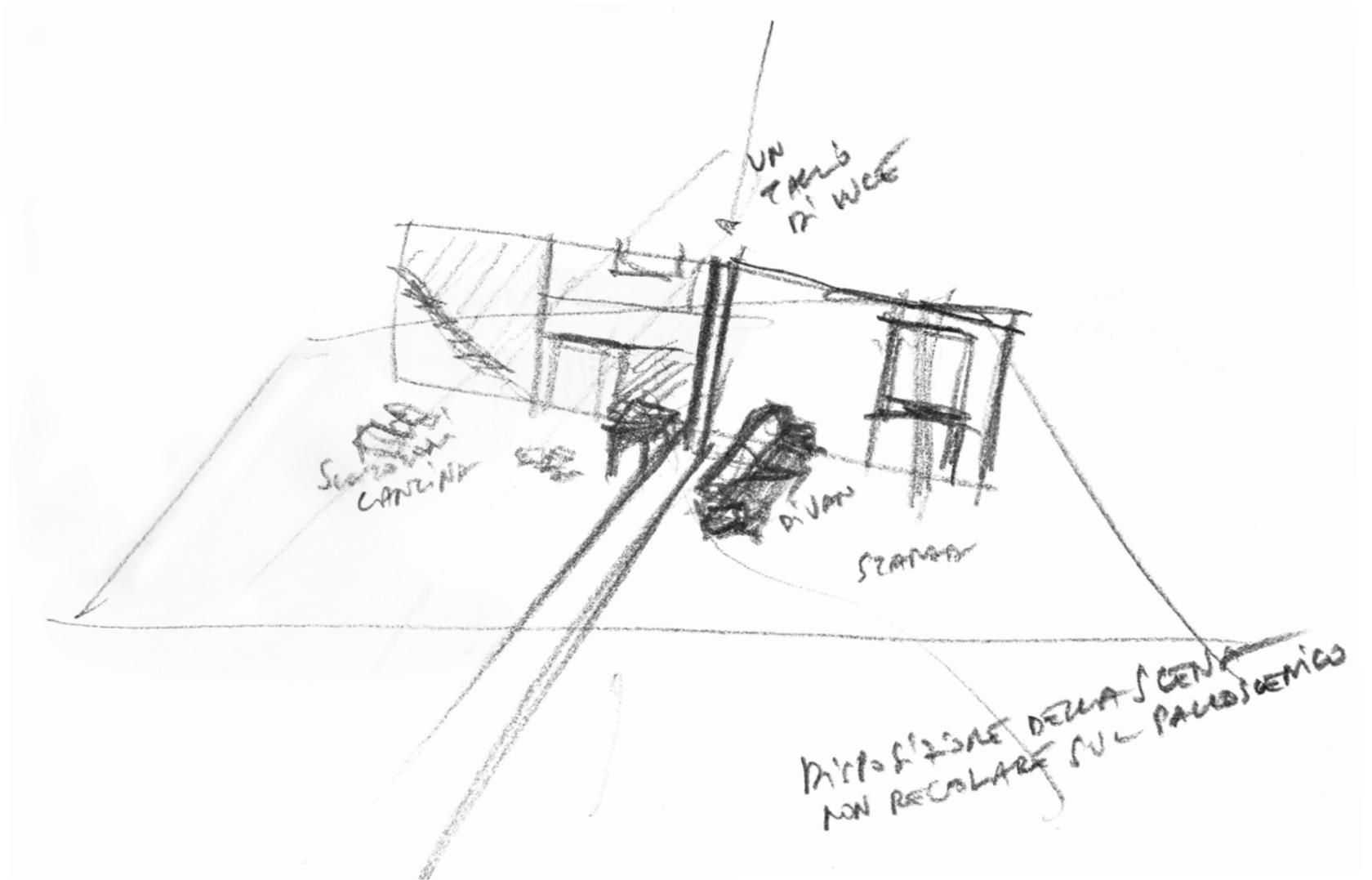
FINESTRA

SCABLOM!

LAMPADA

CASA  
VUO' CA

SPAZIO DAVANTI VOUE E' INCOLO  
CA STRADA E I LAMPION!



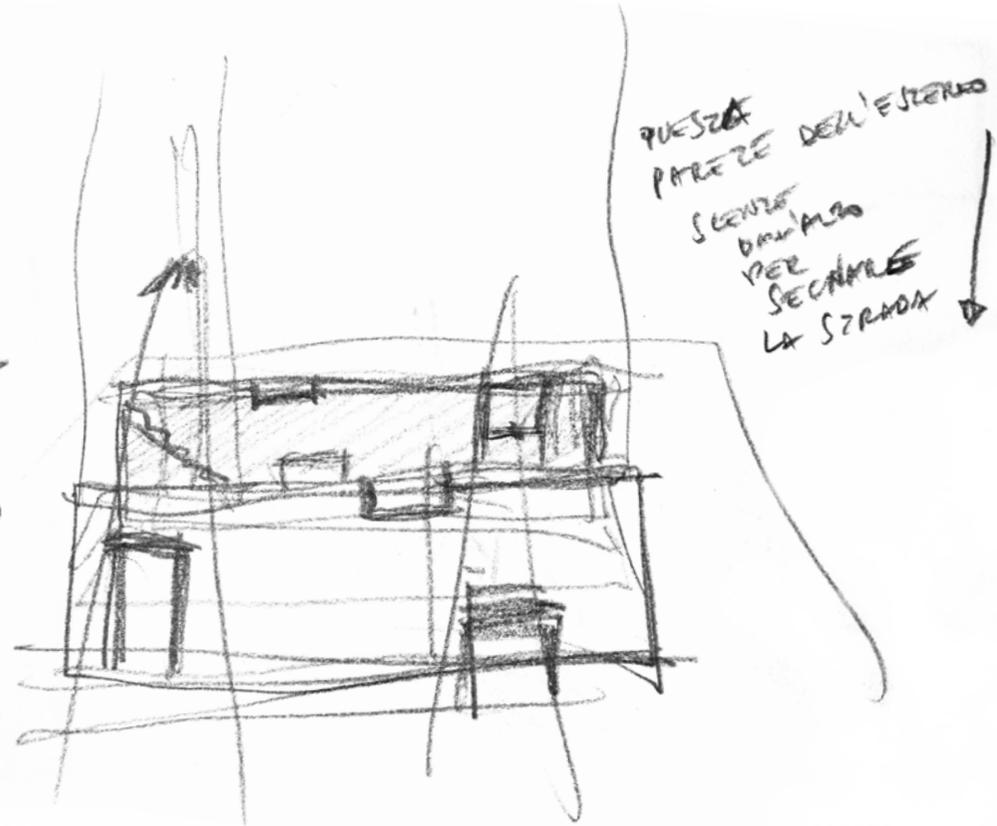
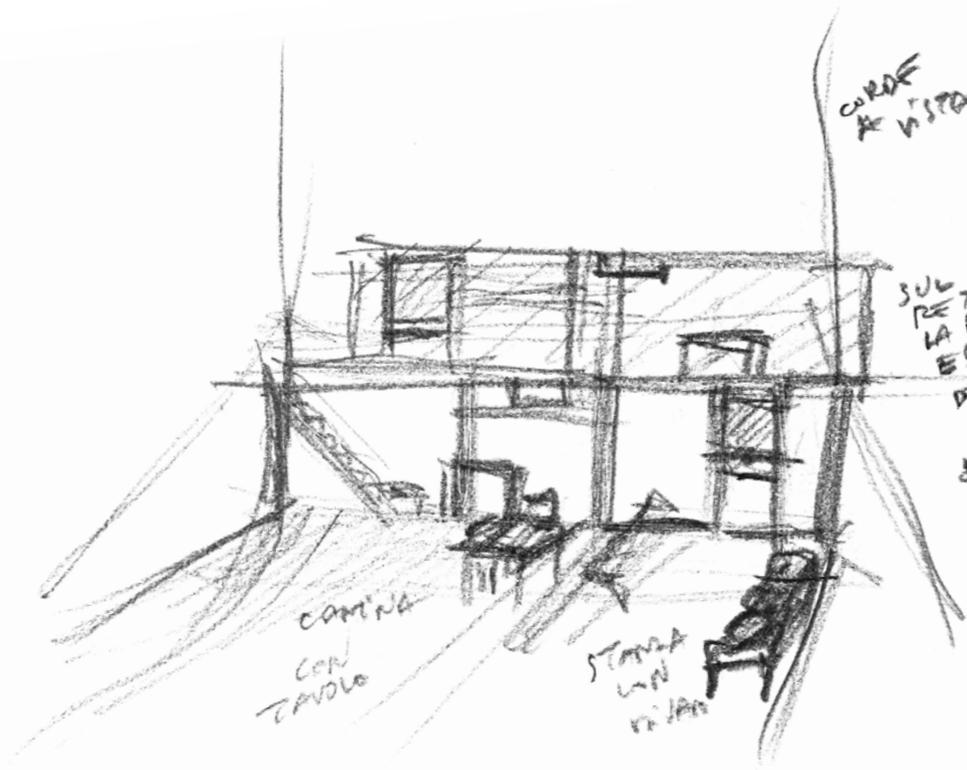
UN TAVOLO DI WOOD

SCENA CON CANZINA

DIVANO

SCENA

PIU' RISPARMIARE DELLA SCENA  
NON RECALARE SUL PAULSENICO



IN  
BND  
AD BND

2 SCENE  
VOLTA  
UN INTERNO  
UN  
ESTERNO  
2 SCENE

CARICO  
IN  
LAVORI

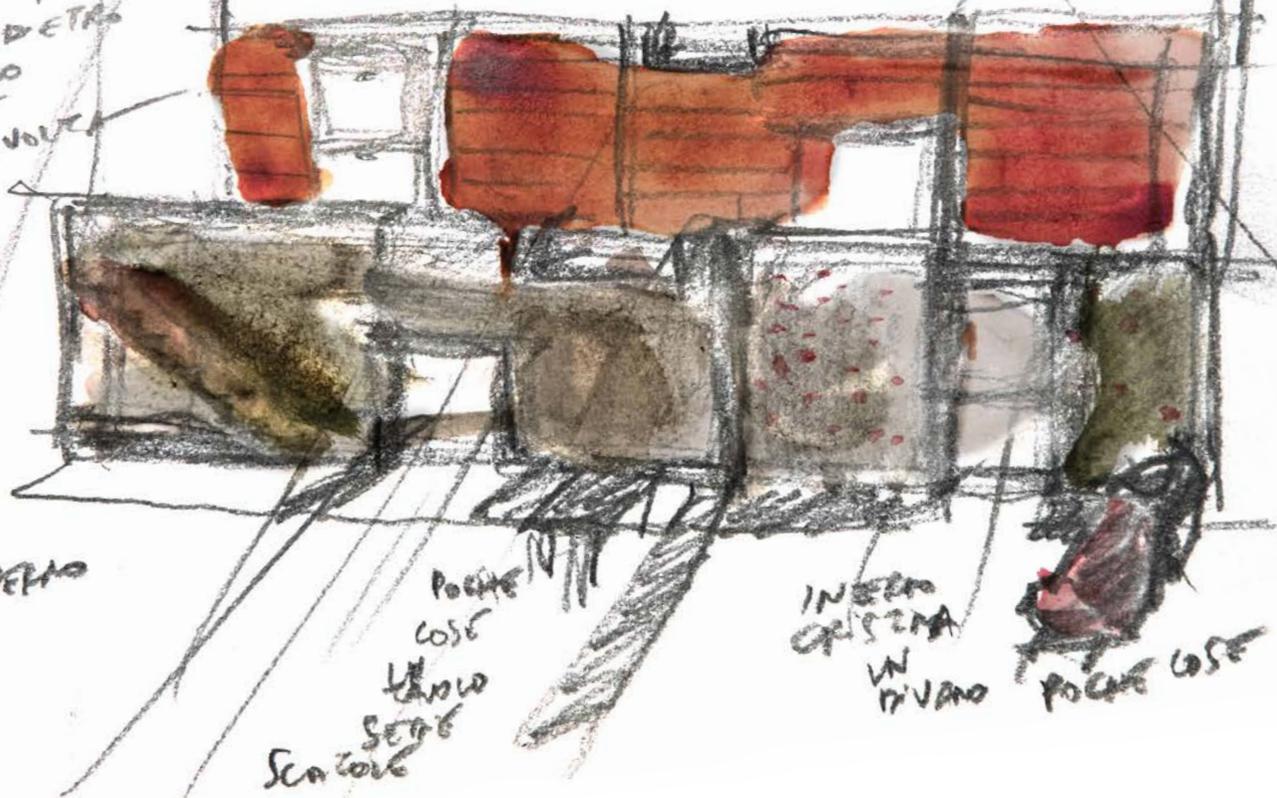
SCENA D'ETRA  
E L'ESTERNO  
LA PARETE  
CANTO VOLTA

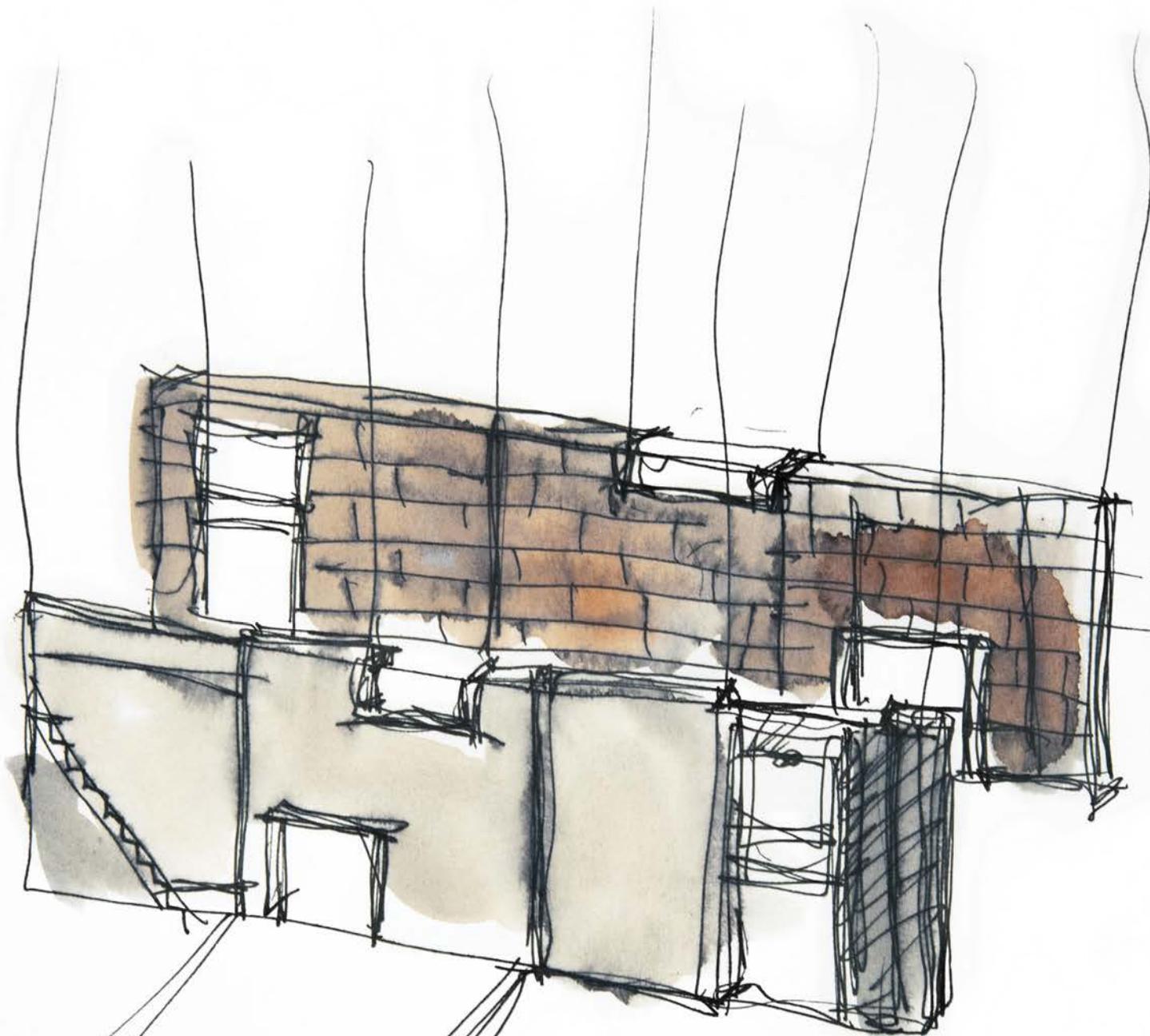
QUESTA  
SCENA  
SI FA  
AL  
SECONDO  
PUNTO  
E  
APPARE  
L'ESTERNO

POCHE  
COSTE  
UN  
SOTTO  
SETTE  
SCA COSTE

INTERNO  
CRISTALLI  
UN  
DIVANO

POCHE COSTE





ULTIMO  
ATO

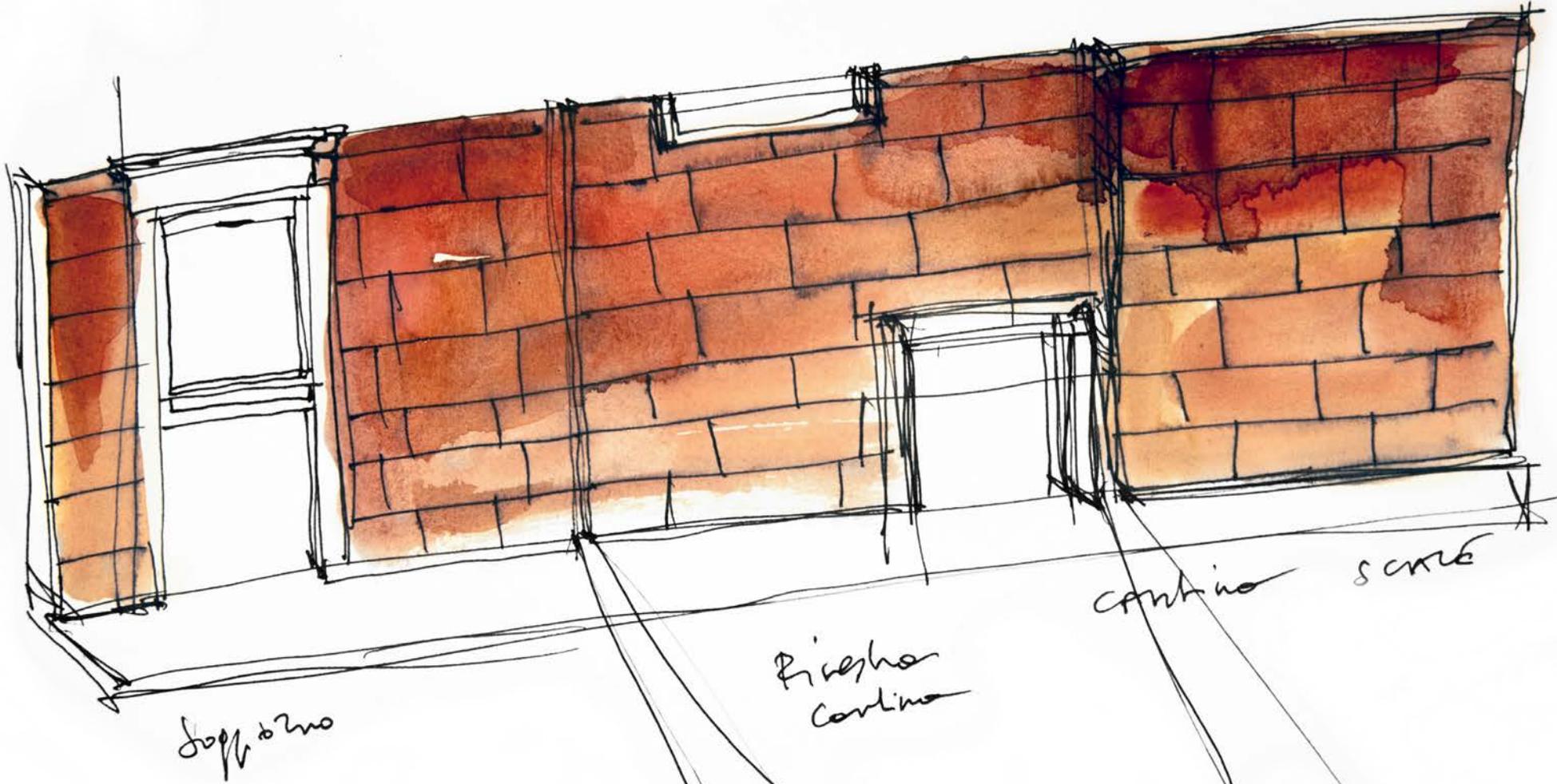
IL RETRO  
SCENDE  
E  
IL  
FRONTE  
SALE

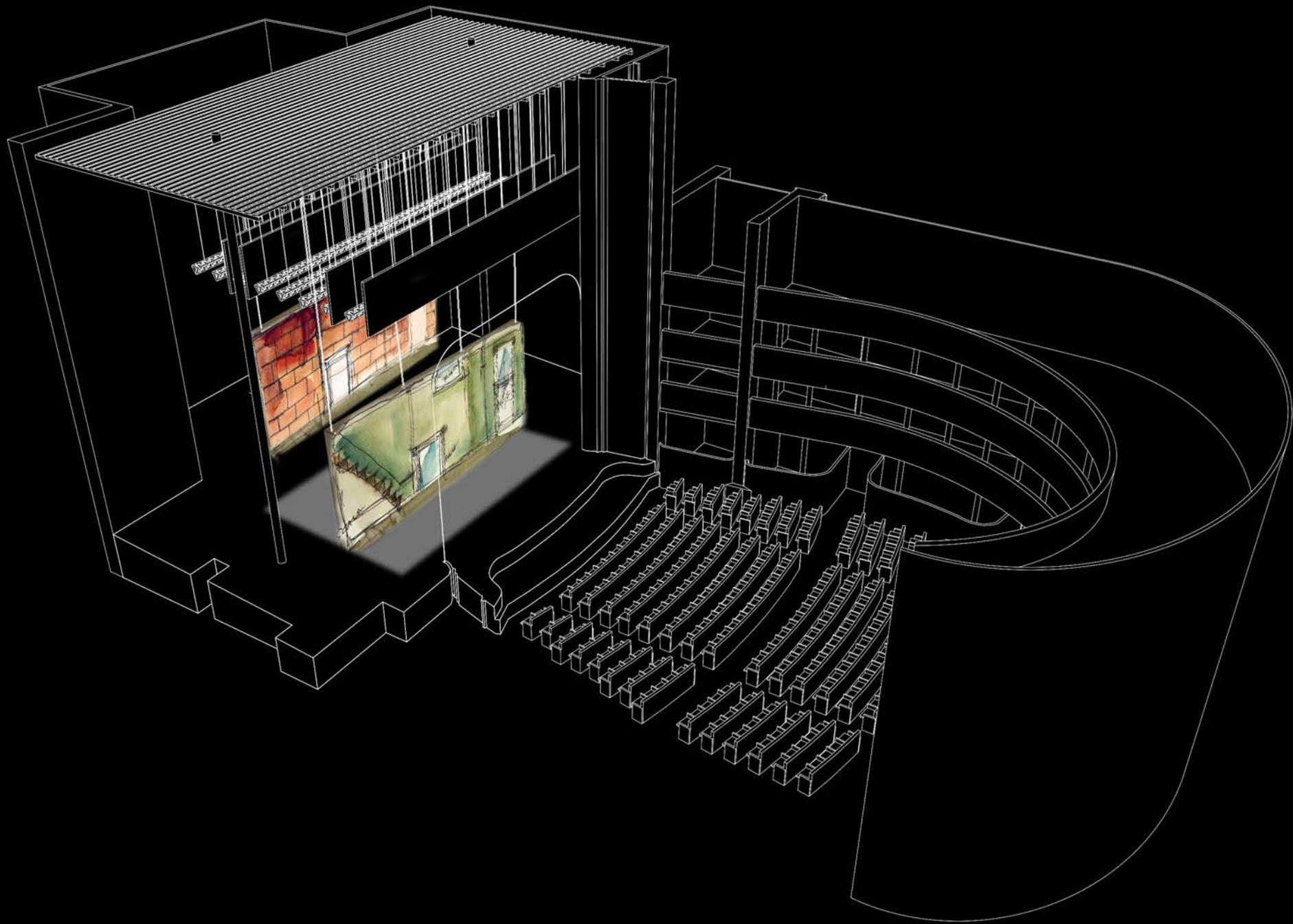
UNA  
SCENA  
FRONTALE  
UNCA  
BASSA  
QUA

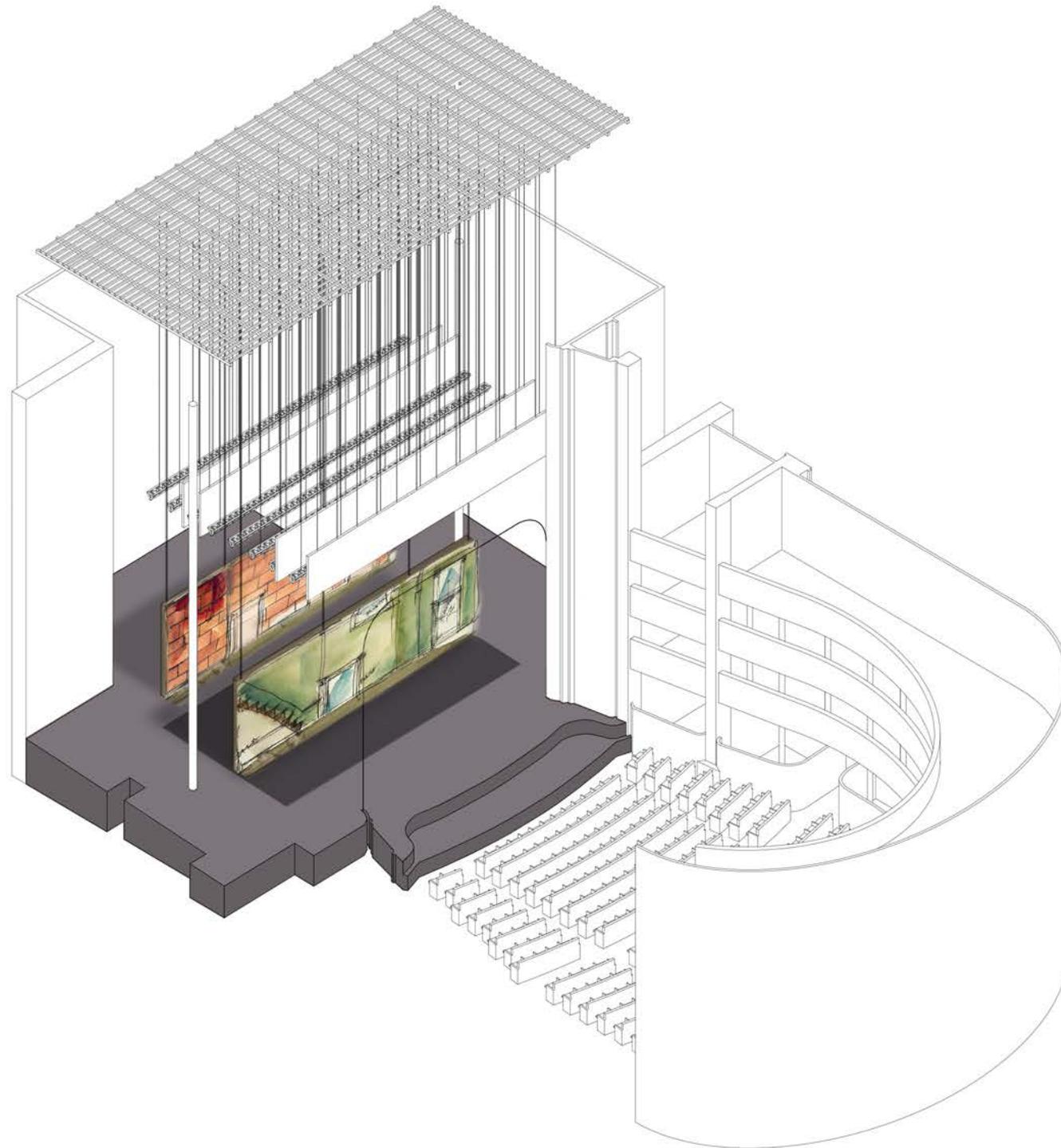
VOZA  
CHE SI RIVELA  
COMPRESSA E SI TRASFORMA  
ALL'ULTIMO ATO

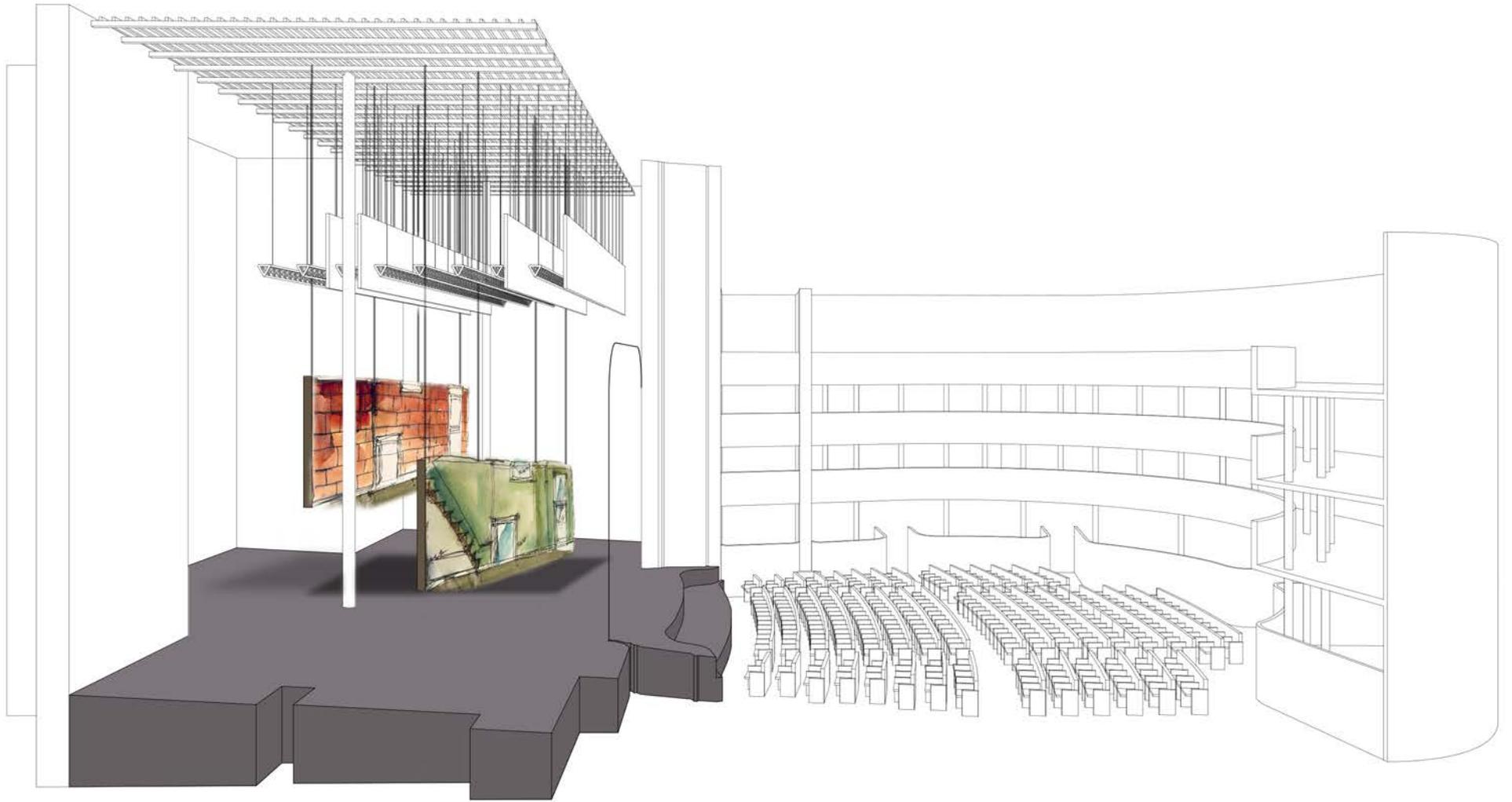
L'ALTRA PARTE  
DELLA CASA

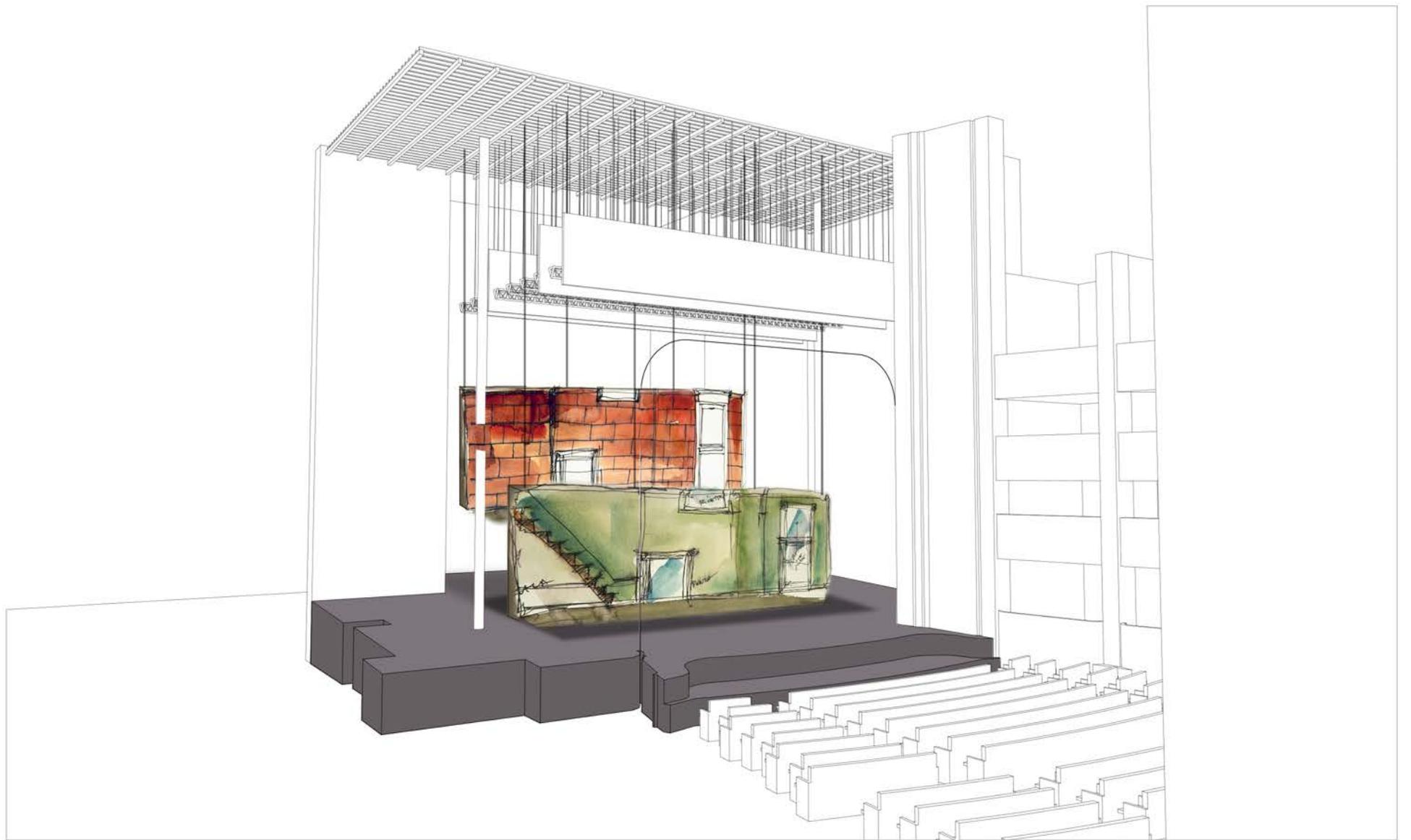
ESTERNO DELLA CASA VISTO DA L'ALTRA PARTE  
UNA PARETE UNICA  
UN SPAZIO ROTTO - NON MOLTO  
ALTO

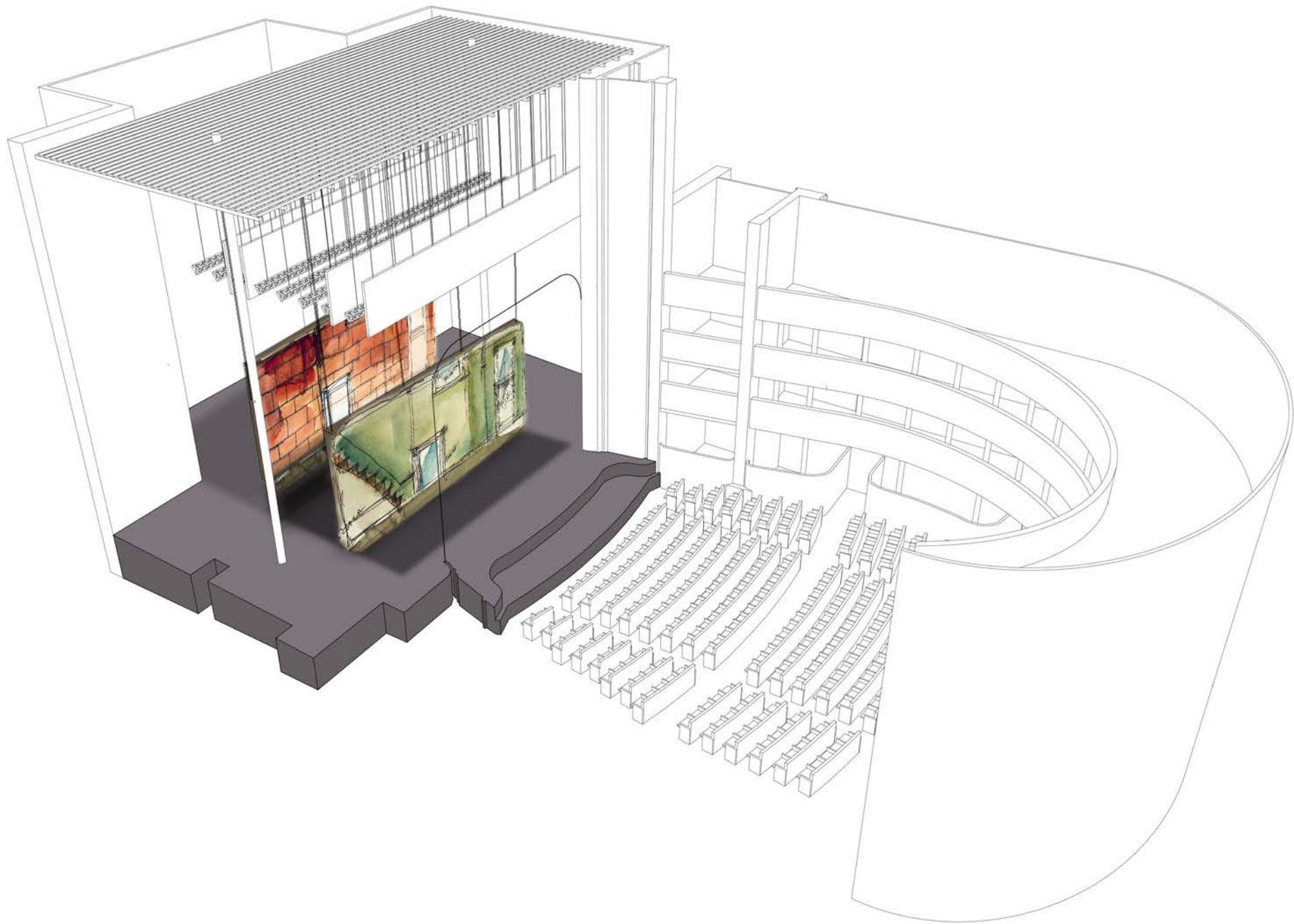


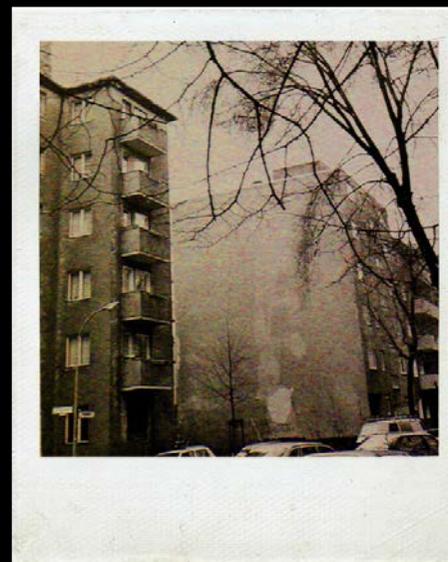












In fondo al buio non c'è nessuno.  
In fondo al buio ci sono i primi raggi dell'alba.  
In fondo al buio c'è un giorno nuovo.  
C'è la luce. Che cancella il buio.